

ELEZIONI EUROPEE

UNIONE EUROPEA, NELLA SUA NASCITA IL SUO DESTINO...

L'otto e il nove giugno si ripeterà la farsa delle elezioni per eleggere i rappresentanti al parlamento europeo, tutti gli organi di informazione nazionali ed europei si impegnano a rilanciare la misera propaganda sull'importanza della partecipazione dei cittadini europei alla vita democratica dell'UE, dimenticandosi che il parlamento europeo ha potere perlopiù solo consultivo e senza un cenno sulla reale natura di questa unione politica ed economica. L'attuale UE è l'evoluzione della CECA, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (trattato di Parigi, 18 aprile 1951), e della successiva CEE, Comunità Economica Europea (trattato di Roma, 25 marzo 1957). Trattati sempre finalizzati all'interesse dei monopoli capitalistici europei, subordinati a quelli Usa, con buona pace delle panzane sull'unità dei popoli europei e sulla partecipazione democratica. La UE rappresenta la politica delle potenti lobby economiche che giornalmente corrompono, più o meno legalmente, per propri interessi, i bravi parlamentari eletti democraticamente dai cittadini europei, oltre che essere uno degli strumenti della guerra per procura degli USA e della NATO contro la Russia, con conseguente folle corsa all'economia di guerra e al rischio di innescare una terza guerra mondiale. Le organizzazioni sovraniste o della sinistra chiedono il voto promettendo di riformare e cambiare le politiche delle istituzioni europee, senza la minima considerazione del ruolo che questa organizzazione ha nel processo di sviluppo dei monopoli capitalistici e nella costruzione di un polo imperialistico europeo in concorrenza e contrasto con interessi imperialisti degli Stati Uniti e dei nuovi paesi e alleanze che si stanno consolidando economicamente

e politicamente nel mondo multilateralista.

Come comunisti organizzati

denunciamo il carattere antipopolare e classista delle politiche delle istituzioni europee, che vanno sempre più a impoverire la classe lavoratrice a favore dei grandi gruppi finanziari e produttivi: i bond europei per finanziare a debito il riarmo, la green economy che nasconde il sovranismo energetico, la "disoccupazione creatrice" o precarietà del lavoro come prezzo da pagare per la ristrutturazione produttiva, trasferendo enormi capitali dal sostegno sociale e dalla sanità pubblica alle spese belliche e finanziarie.

Denunciamo il crescente uso della repressione, fisica, informatizzata e culturale, verso qualsiasi forma di opposizione sociale e politica che si ponga in contrasto allo sviluppo del processo politico economico dell'UE e alle politiche guerrafondaie di USA e NATO; la complicità della classe politica europea e delle istituzioni europee con il brutale genocidio del Popolo Palestinese perpetrato dall'entità sionista di Israele, e della guerra sul suolo europeo in Donbass a sostegno di un governo che si appoggia su gruppi nazifascisti. L'Unione europea è l'espressione politica del capitale europeo, le sue politiche e le sue istituzioni non possono essere riformate o cambiate, possono essere solo abbattute, i lavoratori italiani ed europei non devono essere complici delle politiche europee delegando con il proprio voto insulsi rappresentanti. L'unica partecipazione democratica da praticare è l'intervento nelle lotte e nelle mobilitazioni contro il progetto dell'UE imperialista, iniziando dalla contrapposizione alla falsa democrazia borghese, **con l'astensione consapevole dal voto di giugno.**

Lavoratori di tutta Europa unitevi contro l'Unione Europea, per un'Europa dei lavoratori!

No al voto per le borghesie europee, SI all'astensione!

Essere radicali, nel senso di andare alla radice del problema! Il problema è il regime capitalista, la soluzione è la trasformazione dell'attuale formazione economico-sociale nel sistema sociale che cancella sfruttamento e oppressione. Per questo, c'è bisogno dei comunisti organizzati in grado di trasformare le lotte di difesa, di resistenza, rivendicative, in lotta per il socialismo.

Unione di Lotta per il Partito Comunista propone a comunisti e comuniste, alle avanguardie nei luoghi di lavoro, agli operai avanzati e agli studenti impegnati nella lotta di classe, un percorso/processo/progetto per costruire l'Organizzazione oggi, come base e condizione per la ricostruzione del Partito. Un lavoro complesso e difficile, per spezzare ogni logica settaria, divisiva, localistica, per spazzare la frantumazione del movimento comunista nel nostro paese.

Unione di lotta per il Partito comunista ulpc@autoproduzioni.net